

Relax ed emozioni in abbazie, eremi e conventi: l'altra faccia del turismo



Pace, silenzio e relax. Ma non nell'albergo a 5 stelle di qualche luogo paradisiaco dell'Italia, bensì in eremi, conventi, abbazie e monasteri dove ritrovare se stessi lontano dalla routine quotidiana. Anche a Pasqua. Luoghi sacri che sembrano sospesi tra cielo e natura, fuori da qualsiasi dimensione temporale sono

sempre più ambiti dai turisti, che vogliono trascorrere una vacanza low cost in un contesto storico e spirituale. "Siamo aperti a chiunque voglia venire da noi per condividere le abitudini del nostro Eremo e magari, scappando dalla città, cerchi un luogo di ritiro spirituale", spiegano all'Adnkronos dall'**Eremo di Ronzano**, luogo di culto a pochi chilometri da Bologna, di proprietà dell'Ordine dei servi di Maria, che accoglie gruppi di turisti in quasi tutti i periodi dell'anno.

"La maggior parte dei nostri ospiti ha una certa età, ma **non è raro che vengano a trovarci per qualche giorno gruppi di ragazzi**, anche da altre città e, più di rado, anche dall'estero", aggiunge un responsabile dell'area ricettiva dell'Eremo di Ronzano.

"La capienza massima non va oltre i 35-40 posti e, di solito, abbiamo un bel numero di ospiti a farci compagnia - continua il responsabile - **Chi viene qui condivide con noi le nostre attività abituali, dalla preghiera alla cena**. Durante l'anno, poi, organizziamo dei gruppi d'incontro che, seguendo un preciso calendario, vengono qui per discutere di approfondimento religioso e pregare insieme. Nelle festività, invece, sospendiamo le attività ricettive per dedicarci pienamente alle nostre attività religiose".

E se c'è chi si accontenta di fare pochi chilometri per lasciare il traffico delle città e trovare un po' di pace, non mancano soluzioni adatte per i più esigenti. Le **Monache benedettine**

della Carità del Monastero di Pietracquaria, in provincia de L'Aquila, offrono accoglienza per circa una ventina di persone alla volta. E per chi si avventura oltre i mille metri, fino al monastero nel cuore dell'Abruzzo, la tranquillità è assicurata. "Ogni giorno, dal paese ai piedi del monastero, anche con freddo, neve o pioggia, salgono trenta persone per prendere parte alla messa del mattino. I turisti, se vogliono, possono unirsi a noi per la preghiera e seguire i nostri orari, ma di certo non li obblighiamo", spiega una suora incaricata dell'accoglienza al monastero.

Nessuna restrizione alla libertà degli ospiti, assicurano dal monastero: "E' vero che da noi anche marito e moglie dormono separati, ma solo perché le stanze sono singole. Insomma, anche noi siamo nel 2015"

.
Articolo pubblicato il: 04/04/2015